

L'insurrezione dei fiorentini e la cacciata dei nazifascisti

STORIA / A ottant'anni dalla «Battaglia di Firenze» torna in libreria il prezioso saggio che Carlo Francovich dedicò, con successivi aggiornamenti e numerose testimonianze dirette, alla coraggiosa scelta partigiana nella città sull'Arno

Arnaldo Benini

Dopo l'armistizio del governo Badoglio con gli Alleati, l'8 settembre 1943, quattro quinti dell'Italia finì sotto il dominio dei tedeschi, dietro il penoso paravento della Repubblica sociale italiana (RSI) di Mussolini. La RSI comprendeva l'Italia settentrionale e centrale e parte della meridionale. La tenacia dei tedeschi comportava, con battaglie sanguinose, una soltanto lenta risalita degli Alleati. Nell'Italia settentrionale e in Toscana sorse il Comitato di liberazione nazionale (CNL), governo clandestino locale e regionale, fondamento della Resistenza italiana. Essa è stata un evento senza precedenti nella storia italiana: una battaglia durata quasi due anni in cui borghesi, operai, contadini, giovani e meno giovani, donne e uomini lottarono fianco a fianco contro tedeschi e fascisti. La Resistenza fu organizzata dai principali partiti politici, specie dal Partito comunista e dal Partito d'azione. Quest'ultimo

era il partito di liberali, democratici e intellettuali. Comunisti, democratici, cattolici, socialisti e azionisti lottarono fianco a fianco trascinati dalla coscienza di dover lottare senza attendere d'essere liberati *manu militari* dalle truppe alleate. La Resistenza italiana, con 30 mila morti, fu fra le più forti in Europa. A Firenze è stata l'espressione di un'elevata coscienza civile. Carlo Francovich (1910-1990) membro del Partito d'azione, descrive gli eventi di cui fu partecipe. Nel 1961 uscì *La Resistenza a Firenze*, rivista, aggiornata e ripubblicata più volte. Ora torna in circolazione l'edizione del 2014.

All'inizio del 1944 il nazifascismo a Firenze si consolidò, con il motto «noi siamo i civilissimi fra tutte le genti», mentre si portavano a morte donne e bambini ebrei, si fucilavano ostaggi e si torturavano oppositori al morente regime. Il Comitato di liberazione organizzava azioni di sabotaggio e di informazione a sostegno degli Alleati. I tedeschi presidiavano la città con un migliaio di para-

cadutisti, con un armamento formidabile, aiutati dai fascisti locali. Il Comitato di liberazione poteva contare, oltre che su formazioni e squadre cittadine, su brigate partigiane attive nei pressi della città.

Il 29 luglio 1944 il Cardinale Della Costa, alcune autorità fiorentine e il console svizzero Steinhäuslin avevano scritto al comando tedesco di rispettare le assicurazioni, date dallo stesso Hitler, di lasciar intatta la città. Invano. Prima del ritiro i nazisti distrussero i ponti sull'Arno, anche il magnifico Ponte Santa Trinità, ad eccezione di Ponte Vecchio, reso inaccessibile ai due lati da macerie dei quartieri medievali rasi al suolo. L'insurrezione armata iniziò il 3 agosto 1944, in una città senza luce, senza acqua, con rifiuti e cadaveri di tedeschi e italiani sulle strade. Essa è descritta da Francovich nei particolari. Il 10 e l'11 agosto i tedeschi iniziano la ritirata molto lenta, tant'è che la battaglia durò fino all'1 settembre, con vicende assai gravi e sanguinose. I tedeschi assicurarono in un volan-

La Resistenza a Firenze

Carlo Francovich

Editore: Storia e Letteratura

Pagine: 464

Prezzo: € 24



tino che «fra breve tempo ritorneremo». Rimasero i franchi tiratori, fascisti fanatici che, dall'alto di tetti e finestre, sparavano su tutti. Gli Alleati entrarono in una città che si era liberata da sola, e con autorità cittadine già insediate. «Grazie ai combattenti» scrive Francovich «noi potremmo guardare in faccia i soldati inglesi senza complessi di colpa, senza vergogna». La vicenda della liberazione di Firenze tra il '43 e il '44 è il racconto della presa di coscienza, da parte di un popolo, della propria dignità e della conseguente scelta di combattere per ottenerla. «Quanto è stato fatto - scriveva Enzo Enriques Agnoletti nell'introduzione all'edizione del 2014 - più che dai singoli è stato compiuto da un popolo la cui coscienza era diventata straordinariamente acuta e chiara, le cui sofferenze sono state gravissime e che, attraverso quelle prove, ha inteso preparare una società ben diversa da quella in cui era vissuto. Il libro riporta anche diverse interessantissime testimonianze dirette.

È ufficiale il ritorno in tour degli Oasis

MUSICA /

Ora è ufficiale: il gruppo rock britannico Oasis, formatosi a Manchester (GB) nel 1991 e attivo fino al 2009, tornerà a riunirsi per una serie di spettacoli 15 anni dopo lo scioglimento. In un attesissimo messaggio diffuso ieri alle 8.00 e ripreso dai media britannici, la band ha annunciato una serie di quattordici spettacoli nel Regno Unito e in Irlanda la prossima estate. «Le armi sono state ammutolite. Le stelle si sono allineate. La grande attesa è finita. Venite a vedere. Non sarà trasmesso in Tv», ha indicato il celebre gruppo. È stato confermato che le date di Cardiff, Manchester, Londra ed Edimburgo, in Gran Bretagna e Dublino, in Irlanda, saranno gli «unici concerti che l'ensemble dei fratelli Liam e Noel Gallagher terranno in Europa il prossimo anno». Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni, ci sono piani in corso per gli Oasis di andare in tournée anche in altri continenti fuori dall'Europa entro la fine del 2025.

RSI

DOPPIA
SCELTA

Il nuovo quiz RSI:
nove minuti di avventura unica

Da lunedì 2 settembre alle 19.45 su LA 1
Conduce Luca Mora

RSI LA 1